

# Tagli ai Comuni, sindaci pronti alla mobilitazione

## Quinzano

**Il presidente di Anci Lombardia ha parlato a una ventina di primi cittadini bassaioli**

■ «Se dal governo non arrivano risposte soddisfacenti, siamo pronti alla mobilitazione». Non usa mezze parole il presidente di Anci Lombardia (la «sezione» regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani) e sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, di fronte alla platea di sindaci e assessori bresciani, che venerdì sera si sono riuniti nella sala del consiglio comunale di Quinzano d'Oglio.

Scanagatti ha accolto l'invito rivoltagli dal primo cittadino di Quinzano, Andrea Soregaroli, e accettato di incontra-

re, insieme al segretario generale dell'associazione Pierattilio Superti, quei ventitré sindaci della Bassa bresciana e tre cremonesi, da tempo impegnati a difendere i Comuni di piccole e medie dimensioni «da tagli sconsiderati, patto di stabilità e scelte isteriche rispetto alla politica dei trasferimenti statali».

Pur assicurando l'impegno di Anci Lombardia a portare le istanze dei Comuni sia al Pirellone, sia a Roma, Scanagatti non ha nascosto però che la partita con il governo è particolarmente complessa: «Tempo fa - ha dichiarato il presidente lombardo dell'Associazione nazionale Comuni italiani, ricordando una precedente iniziativa di protesta - riuscimmo a portare in piazza più di mille sindaci, che ottennero poco o

nulla delle loro richieste, mentre un centinaio di tassisti riuscirono a bloccare la riforma che li riguardava».

I sindaci pretendono maggiore considerazione dallo Stato centrale «anche perché - ha affermato Maria Teresa Vivaldini, sindaco di Pavone Mella e consigliere provinciale - di questo passo non ci sarà più nessuno disposto a candidarsi a guidare un Comune e conseguentemente saranno molti quelli che verranno commissariati dai prefetti». «L'impressione che abbiamo - ha aggiunto il sindaco di Remedello, Francesca Ceruti - è di essere soli di fronte ai mille problemi che ogni giorno ci prospettano i nostri cittadini».

## Tra le richieste il superamento del patto di stabilità e dell'obbligo delle gestioni associate

I sindaci hanno sottoposto un documento con alcune richieste; due in particolare quelle avanzate: no all'obbligo di associarsi per la gestione dei servizi e superamento del patto di stabilità. «Quello che chiediamo - ha concluso Soregaroli - è di poter utilizzare i fondi che abbiamo. Non possiamo essere noi né i passacarte del governo, né gli esattori delle tasse». //

**SALVATORE MONTILLO**

